Comunità

Diana

Comunità

Demetra

Per essere felici

ci vuole

coraggio!!

LULe

COMUNITÀ RESIDENZIALI

per minori

adolescenti femmine

Carta dei servizi

Comunità Diana e Comunità Demetra

Carta dei servizi 2021

Lule Soc. Coop. Sociale o.n.l.u.s.
Sede legale: Via Novara 35 - 20081 Abbiategrasso (MI)
Sede operativa: Via Novara 35 - 20081 Abbiategrasso (MI)
tel. (02) 94965244 fax (02) 89954595

E-mail: mcupani@luleonlus.it
E-mail: sconconi@luleonlus.it
Sito Web: **www.luleonlus.it**

La Comunità Diana e la Comunità Demetra

La comunità Diana e la Comunità Demetra sono due strutture protette ad indirizzo segreto per minori adolescenti femmine aperta 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. La prima è localizzata in un appartamento di 180 metri quadri situato all'interno di un rustico ristrutturato; è accreditata dalla Provincia di Milano con disposizione del 13/05/2013 prot. n. 5014 ed autorizzata al funzionamento dalla Provincia di Milano con disposizione del 05/03/2008 prot. n. 3398. La comunità Demetra è collocata in una zona sicura nella provincia di Pavia, in mezzo al Parco del Ticino all'interno di una corte storica immersa nel verde con aree polifunzionali; è stata effettuata la richiesta per l'avvio al funzionamento dalla Provincia di Pavia con disposizione del 24/09/2021 prot. n. 0005074 e per l'accreditamento con disposizione del 25/09/2021 prot. n. 0005075.
La finalità prioritaria è quella di offrire un'accoglienza tutelata alle minori e alle giovani donne, anche in prosieguo amministrativo, che vivono situazioni di forte disagio, offrendo l'opportunità di realizzare percorsi di crescita e maturazione rivolti all'autonomia personale, con la possibilità di proseguire l'eventuale percorso con richiesta di prosieguo amministrativo presso strutture di semi autonomia della Coop. Lule.
Entrambe le comunità intendono proporsi come una risposta qualificata di intervento all'interno della rete territoriale dei servizi a favore dei minori, proponendo percorsi di pronto intervento e percorsi di residenzialità.

L'utenza

Le comunità ospitano utenti di sesso femminile, minori e giovani donne, italiane e straniere, anche in prosieguo amministrativo, di età compresa tra gli 11 e i 25 anni.
Precisamente, le comunità accolgono:

- minori allontanate dalle famiglie a causa di una situazione di grave disagio psicologico, sociale ed affettivo, previo decreto del Tribunale per i Minorenni;
- minori straniere non accompagnate, poste sotto tutela da parte del Tribunale per i Minorenni;
- giovani donne vittime della tratta ai fini dello sfruttamento sessuale o lavorativo inviate dalle Forze Dell'Ordine, dal Numero Verde Anti Tratta, dalle Unità Mobili di Strada o da altri Enti Pubblici o Associazioni del privato sociale.

A titolo di esempio si indica la presente casistica:

- minori allontanate dalla famiglia in una fase di valutazione della recuperabilità delle risorse genitoriali;

- minori allontanate dalla famiglia in una fase di sostituzione della famiglia stessa;
- minori provenienti da situazioni di collocamento fallite (adozioni, affidi);
- minori provenienti dal circuito penale;
- minori vittime dello sfruttamento sessuale o lavorativo;
- giovani donne vittime della tratta ai fini dello sfruttamento sessuale o lavorativo che chiedono aiuto per uscire dalla rete della criminalità organizzata;
- minori incinte fino al 6° mese di gravidanza, le quali poi saranno trasferite in strutture idonee all'accoglienza di madri e bambini.

Non vengono accolte né minori né giovani donne con gravi patologie psichiatriche, tossicodipendenti o portatrici di handicap.
La ricettività dei servizi è pari a 17 posti.
Si evidenzia che il ridotto numero di ospiti accolte garantisce alle comunità una connotazione familiare ed è coerente con un progetto di tutela che prevede interventi estremamente individualizzati e complessi, in entrambi i percorsi, di pronto intervento e residenzialità. Ciò in considerazione del fatto che minori provenienti da situazioni di disagio familiare e di maltrattamento nelle varie forme presentano frequenti e spesso gravi comportamenti sintomatici di varia natura (dai comportamenti aggressivi eteroriflessi, agli atti autolesionistici e anticonservativi, ai comportamenti sessualizzati impropri), che sfociano spesso in interazioni tra pari altrettanto sintomatiche e problematiche.
La professionalità e le competenze di entrambe le équipes educative rendono possibile l'accoglienza di minori che abbiano subito gravi maltrattamenti ed abusi.
Le comunità garantiscono la presenza di due operatori ciascuna nella fascia oraria compresa tra le 9.00 e le 21.30, mentre nella fascia notturna dalle 21.30 alle 9.00 si ha la presenza di un educatore più una reperibilità telefonica.

Le équipes educative

Ciascuna équipe educativa è costituita da:

- 1 coordinatrice che svolge funzione di raccordo con gli enti invianti e i servizi esterni, coordina l'équipe educativa, struttura e supervisiona i progetti educativi;
- 9 educatori che, turnando nella struttura 24 ore su 24, seguono le ospiti nella realizzazione degli obiettivi educativi;
- 1 psicoterapeuta che incontra settimanalmente le ospiti, gestisce il gruppo di confronto tra loro e supporta entrambe le équipes sull'andamento dei progetti educativi;

- 1 counselor che svolge la supervisione mensile con entrambe le équipes, per approfondire tematiche di interesse comune e confrontarsi su casi specifici; è disponibile, inoltre, per consulenze individuali agli operatori;
- 1 psichiatra che svolge consulenza in emergenza con entrambe le equipe soprattutto per le situazioni maggiormente complesse;
- 1 consulente legale, che supporta le équipes per gli aspetti giuridico-legali;
- mediatori linguistico culturali di differenti etnie a chiamata che fanno da supporto alle équipes nelle situazioni di maggiore difficoltà linguistica delle ospiti;
- volontari qualificati per azioni di supporto nelle attività di laboratorio. Tutti i volontari partecipano al corso di formazione volontari organizzato dalla Cooperativa Lule;
- tirocinanti del Corso di Laurea in *Scienze dell'Educazione* presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca o l'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Corso di Laurea in *Educazione Professionale* presso l'Università degli Studi di Milano.

Le équipes si riuniscono settimanalmente e sono costantemente aggiornate partecipando a corsi di formazione e aggiornamento, inerenti alle tematiche del disagio minorile e della tratta.

L'inserimento delle ospiti

Il percorso di inserimento delle ospiti avviene su segnalazione dei servizi sociali e inizia con l'invio di una relazione psicosociale e con un colloquio di presentazione del caso da parte dell'ente inviante alla coordinatrice della comunità.

Segue un colloquio della coordinatrice con la minore per la condivisione di massima del regolamento e del progetto educativo. Durante la fase di inserimento, che avviene con un momento di presentazione della comunità, degli operatori e delle ospiti presenti, l'attenzione verso la minore accolta è rivolta a:

- spiegare dettagliatamente, laddove le condizioni lo permettano, i motivi per cui si è reso necessario il collocamento in comunità;
- presentare ciò che avverrà nel periodo successivo all'inserimento, i tempi di permanenza, le prospettive possibili;
- descrivere la comunità e la vita che in essa si svolge.

Nelle situazioni di emergenza, l'inserimento avviene tramite segnalazione delle Forze dell'Ordine che accompagnano le minori con il Verbale di Affido; in seguito vengono messe in carico al Comune di residenza o domicilio di primo

soccorso. Nel momento dell'accoglienza anche in emergenza, la coordinatrice svolge un colloquio di conoscenza con l'ospite e presenta le regole della comunità.
Dal punto di vista metodologico, principio cardine di questo intervento è la trasparenza, strumento che garantisce alla persona il diritto di conoscere la verità rispetto a quanto le sta accadendo e che è premessa per una rielaborazione trasparente degli eventi e del proprio progetto educativo.
Dopo il periodo di inserimento/osservazione di circa due/tre mesi, viene steso, in accordo con l'ente inviante, il Progetto Educativo Individualizzato che viene aggiornato a cadenza trimestrale, salvo particolari indicazioni del servizio inviante.

Documentazione richiesta per l'inserimento:

- **Copia del decreto del Tribunale per i Minorenni**
- **Documentazione sanitaria, scolastica ed anagrafica**
- **Relazione anamnestica del caso ed eventuali valutazioni psicodiagnostiche**
- **Impegno di spesa/dichiarazione di presa in carico dell'ente inviante.**

L'intervento educativo

I percorsi di residenzialità e di pronto intervento rappresentano per le ospiti la possibilità di uscire da una situazione di disagio e grave pericolo e di entrare in una realtà di accoglienza, cura e tutela. Il passaggio tra due fasi, tanto differenti, implica inevitabile sforzo e capacità di adattamento. È su queste che le équipes, inizialmente, lavorano e cercano di potenziare le risorse e gli strumenti di base delle minori e delle giovani donne accolte.
Un obiettivo che caratterizza l'accoglienza è la necessità e la consapevolezza di rappresentare un intervento a termine. La comunità è un passaggio, non una sistemazione definitiva. L'equilibrio da trovare è tra un tempo di permanenza adeguato ai bisogni ed ai problemi della minore accolta, e un tempo vissuto intensamente ed utilmente per favorire l'acquisizione e/o il recupero dell'identità personale, sicurezza interiore, capacità relazionali e competenze. Compito degli operatori è di fare in modo che il tempo di permanenza in comunità sia un periodo in cui la ragazza possa vivere esperienze alternative rispetto al passato e stabili, possa essere supportata nei processi di separazione – distanza da contesti affettivi e relazionali caratterizzati da distorsioni o carenze e possa acquisire abilità e competenze strumentali e sociali.
In termini generali, le équipes educative lavorano su obiettivi educativi comuni, quali: la crescita dell'autostima, lo sviluppo dell'autonomia e del senso di

responsabilità, il riconoscimento dei propri limiti e dei ruoli sociali, il potenziamento delle capacità relazionali, la definizione di un'identità matura.
A livello personale, l'intervento educativo ruota intorno alla definizione del PEI, il Progetto Educativo Individuale, che viene elaborato al termine del periodo di osservazione che si sviluppa secondo due direttrici:

- la valutazione delle difficoltà dal punto di vista relazionale, emotivo e cognitivo e gli interventi atti a ristabilire l'equilibrio tra le tre dimensioni;
- la valutazione delle risorse presenti che vengono valorizzate in quanto risorse per lo sviluppo personale.

Nel Progetto Educativo Individuale sono previsti:

- un'osservazione personale e familiare finalizzata ad individuare problemi e risorse, difficoltà e potenzialità;
- gli obiettivi intermedi di crescita, personalizzati e realizzabili, adeguati al tempo previsto di permanenza;
- gli strumenti operativi, interni ed esterni alla struttura residenziale, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto rappresenta la definizione di un percorso di crescita di cui viene resa partecipe l'ospite e che viene verificato periodicamente da parte sua nel rapporto con gli educatori e dall'équipe, attraverso il monitoraggio degli obiettivi a breve termine ed il loro eventuale aggiornamento in funzione dei cambiamenti occorsi.
Le aree considerate nel progetto sono: la sfera affettivo-relazionale, l'autonomia personale, il rapporto con la famiglia d'origine, con l'equipe educativa, con le altre ospiti della comunità, la scuola, l'orientamento professionale, il lavoro.
Gli strumenti fondamentali del lavoro dell'equipe educativa sono: l'osservazione, l'ascolto, il dialogo, la comprensione empatica.
In base al presupposto per cui le relazioni interpersonali rivestono un forte rilievo nell'influenzare l'identità personale e nel determinare la selezione dei comportamenti, un'attenzione particolare viene rivolta alla costruzione di relazioni personali significative con le ospiti e fra le ospiti. L'educatore si pone, dunque, come un polo relazionale fondamentale, tramite il quale la persona accolta può iniziare ad avere cura del proprio sé attraverso il rispetto e l'attenzione interiorizzata degli altri.
In considerazione delle forti esperienze di disagio di cui le ospiti della comunità sono portatrici è previsto, per ognuna, un trattamento psicologico individuale esercitato da una psicologa e un gruppo, gestito dalla medesima, di confronto e di rielaborazione delle esperienze tra le diverse ospiti. Per le situazioni maggiormente complesse, vi è la possibilità di una consulenza psichiatrica in emergenza, in attesa dell'eventuale presa in carico o colloquio col Servizio di Neuropsichiatria Infantile territorialmente competente.
I rapporti con la famiglia di origine, laddove presente, vengono concordati

secondo le disposizioni dell'ente inviante. Nei casi in cui si renda necessaria una protezione del minore nel rapporto con le figure genitoriali, la comunità offre la possibilità di utilizzare un luogo protetto d'incontro, in cui oltre a poter osservare le dinamiche comportamentali sia possibile per il nucleo famigliare sperimentare momenti di "buone relazioni" attraverso l'aiuto di un educatore. Rispetto alle ospiti provenienti dalla tratta, l'obiettivo prioritario dell'équipe educativa è quello di assicurare il tempo e lo spazio per una pausa di riflessione rispetto alla scelta di fuga dal circuito di sfruttamento o dal contesto familiare maltrattante ed alla prospettiva di un reinserimento sociale. È, quindi, compito degli educatori sondare la profondità delle motivazioni all'avvio di un percorso sociale, valutare lo stato di rischio e la necessità di protezione, verificare le condizioni di salute, far recuperare un normale ritmo circadiano, rafforzare le capacità di cura di sé e del proprio spazio personale, compiere un'osservazione comportamentale rispetto alle risorse individuali ed alle problematiche relazionali, emotive e cognitive.

I servizi offerti

Presenza costante, affettiva e rassicurante degli educatori che ascoltano i bisogni delle ospiti e insieme attuano il progetto educativo.

Sostegno psicologico offerto dalla psicoterapeuta delle strutture che svolge un colloquio settimanale e uno di gruppo con le minori e con le giovani donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Sostegno scolastico per le ospiti che frequentano il ciclo scolastico, alle quali viene offerta assistenza giornaliera alle attività di studio in funzione dei programmi formativi individuali e viene data la possibilità di frequentare spazi compiti esterni alla struttura presso associazioni presenti sul territorio; è garantita anche una consulenza specialistica per l'elaborazione e l'individuazione dell'appropriato percorso scolastico e/o professionalizzante per ogni singola ospite che svolge il referente, il quale mantiene rapporti con tutti i docenti scolastici.

Attività di alfabetizzazione per le ospiti straniere, le quali partecipano a laboratori sulla lingua italiana interni alla struttura organizzati dagli operatori e volontari. Inoltre vengono accompagnate ad un corso di alfabetizzazione presso la scuola di italiano organizzata da associazioni sul territorio. Ad alcune ospiti, valutate le competenze, viene data la possibilità di frequentare la scuola di alfabetizzazione e italiano L2, con rilascio di certificazione.

Incontri protetti con la famiglia con la presenza di un operatore in grado di, con la supervisione della coordinatrice ed il supporto della psicologa, osservare le dinamiche familiari e sostenere tutti i membri alla ricostruzione di

una nuova relazione tra l'ospite in struttura e i propri familiari, per poter affrontare al meglio le problematicità con un sostegno duraturo e costante.

Orientamento professionale attraverso la definizione di un percorso di ingresso nel mondo del lavoro.

Sostegno legale: assistenza nelle pratiche legali, accompagnamento alla denuncia qualora la storia personale sia di trascuratezza, sfruttamento, maltrattamento e/o abuso, sostegno nella comprensione di tutte le fasi processuali in cui sono chiamate a deporre (ad esempio, incidente probatorio, richiesta di gratuito patrocinio e/o di costituzione parte civile, ecc.). Per le ospiti straniere, vi è la possibilità di usufruire inoltre di tutti i servizi dello sportello stranieri presente sul territorio relativamente alla richiesta ed ottenimento del permesso di soggiorno.

Assistenza sanitaria: è offerto un percorso di screening e verifica delle condizioni di salute delle ospiti. Per le ospiti in gravidanza, sono garantiti tutte le visite ed esami di screening per questo periodo specifico, ponendo particolare attenzione e continuità alle figure professionali coinvolte. Per situazioni particolarmente complesse, le équipes da tempo collaborano con il Servizio Psichiatrico e Psicologico Perinatale per donne in gravidanza c/o l'Ospedale Mangiagalli. Per le cittadine straniere è previsto l'accompagnamento ai fini di ottenere il tesserino per gli stranieri temporaneamente presenti (STP) che dà il diritto di accedere alle prestazioni urgenti ed immediate.

Interventi di mediazione linguistico culturale per le ospiti straniere: la mediatrice si affianca all'educatore per colloqui di conoscenza, valutazione delle motivazioni al cambiamento, per facilitare il delicato processo di integrazione e, ove necessario, per le telefonate con la famiglia d'origine.

Attività di volontariato: ad alcune ospiti viene data la possibilità di svolgere attività di volontariato come animatrici ludico ricreative presso spazi gestiti da associazioni del territorio e/o enti locali. La comunità collabora con altri enti presenti sul territorio (Cascine Orsine, Corte delle Madri, ecc.) all'interno dei quali le utenti si possono sperimentare ed usufruire di momenti di crescita e confronto diversi dal contesto comunitario.

Attività sportive: partecipazione ad attività sportive del territorio (ad es. difesa personale con educatori qualificati e istruttori professionisti e corso di arrampicata in collaborazione con associazioni sportive).

Programmi vacanze: organizzazione delle ferie estive presso località turistiche.

Sono previste inoltre gite culturali della durata di un giorno in località specifiche e città d'arte per dare alle ospiti la possibilità di conoscere realtà differenti rispetto al territorio di accoglienza, permettendo loro di vivere un momento di gioia e spensieratezza.

La dimissione

L'esito dell'accoglienza per una minore avviene per compimento del progetto educativo condiviso o perché anticipata.
La minore infatti può decidere di terminare il proprio progetto al compimento della maggiore età senza richiedere il prosieguo amministrativo. L'equipe educativa provvederà a definire le modalità migliori della chiusura del progetto e il reinserimento presso la famiglia o la situazione ritenuta maggiormente idonea.
Nel caso in cui la minore, voglia richiedere il proseguo amministrativo, si svolgerà un progetto di autonomia volto all'accompagnamento nella ricerca di un alloggio e un lavoro. Si comunica, in merito a ciò, che la Coop. Lule ha appartamenti di semi autonomia per l'accoglienza delle giovani donne in prosieguo amministrativo.
Le dimissioni anticipate invece avvengono a seguito di incompatibilità grave ed urgente tra la minore e la comunità; la coordinatrice provvederà a definire i tempi e le modalità di trasferimento urgente con l'ente inviante.

Retta giornaliera

La retta giornaliera è di 122 euro (I.V.A. compresa).

La retta è comprensiva di:

- Vitto e alloggio
- Progetto ed intervento educativo
- Intervento psicologico individuale e di gruppo
- Consulenza legale
- Due incontri protetti con la famiglia al mese
- Assistenza medica e farmaceutica di base
- Abbigliamento di base
- Attività scolastica (nello specifico: mezzi di trasporto, testi scolastici, eventuale mensa, gite di un giorno)
- Attività ricreative
- Telefonate settimanali ai famigliari (senza la presenza della mediatrice linguistico culturale)
- Indennità settimanale per spese personali
- Vacanze estive

Sono escluse le spese per interventi medico specialistici e di assistenza ospedaliera 24 ore su 24 di ricovero in ospedale. In caso di ricovero ospedaliero, dopo le prime 12 ore, verrà richiesto un rimborso pari alle ore effettuate in compresenza da un educatore per l'assistenza *ad personam*

della minore. Sono escluse, inoltre, le spese per la consulenza psichiatrica in emergenza ed eventuali successivi colloqui psichiatrici e colloqui regolari o telefonate ai familiari con la presenza della mediatrice linguistico-culturale.
Per assenze preventivate dalla comunità o per mantenimento posto in caso di fughe, è richiesto il pagamento dell'80% della retta giornaliera.

Riferimenti

Ente gestore: **Lule Soc. Coop. Sociale o.n.l.u.s.**
Sede legale ed operativa: Via Novara 35 – 20081 Abbiategrasso (MI)
Presidente della Cooperativa: Dott.ssa Mariapia Pierandrei
Tel: 02/94965244 – Sito web: www.luleonlus.it

C.F. 90016220155 - P.I. 03158180962
Iscrizione Albo Regionale sez. A, foglio n. 326, progr. 651

Coordinatrice Comunità Diana e Responsabile Area Minori: Dott.ssa Mara Cupani 348-0743995 – Email: mcupani@luleonlus.it

Coordinatrice Comunità Demetra: Dott.ssa Simona Conconi 349-7537123 – Email: sconconi@luleonlus.it